

NON DISTURBARE

Sono trascorsi esattamente **198 giorni** da quando la FP CGIL ha chiesto la sottoscrizione di un **accordo a stralcio per erogare il TEP agli assunti del 2023**.

Nel momento in cui scriviamo, l'ultima comunicazione offerta dall'Amministrazione non si discosta da quanto riportammo lo scorso 31 dicembre: l'impegno a difendere l'ipotesi di integrativo 2024 dai rilievi dei Ministeri vigilanti.

Cosa INPS abbia risposto a Mef e Funzione Pubblica resta un mistero.

Rispetto a questo clima di torpore, ci saremmo aspettati messaggi di forte impatto dalle organizzazioni firmatarie del CCNL, finalmente sole al tavolo tra gli applausi scroscianti del premier Meloni.

Immaginavamo fiumi di inchiostro virtuale, quantomeno lo stesso zelo utilizzato nel pretendere la cacciata dal tavolo delle sigle che non si sono calate le braghe davanti al Governo.

Invece nulla, il silenzio degli innocenti: i vigili della contrattazione continuano a trattare l'argomento anestetizzando il problema, un'iniquità che pesa solo sulle tasche di chi lavora.

In compenso hanno ripreso la vecchia abitudine della radiocronaca: c'è il *passaggio* degli atti, cui segue *l'assist* della Funzione Pubblica, proviamo a salvarci in *corner* per il ritorno in *zona Cesarini*... tutto il campionato da radio sportiva.

Poco importa se 4.000 lavoratrici e lavoratori ogni mese devono far di conto per arginare le spese, lavorando quotidianamente agli sportelli a fronte di un salario più basso.



È questo l'ambiente stimolante e proattivo che INPS aveva promesso?

Sono queste le “straordinarie prospettive di crescita economica” che avrebbero dovuto condizionare le nuove leve dissuadendole dal fare altri concorsi?

Roma, 12.02.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo

*

Tempo trascorso da quando la
FP CGIL HA PROPOSTO UN ACCORDO STRALCIO PER
LIQUIDARE IL TEP AGLI ASSUNTI 2023

198 GIORNI